Anno XXXI — Giovedì 21 Marzo 1878 — N. 68.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Secondo le più recenti notizie, la crisi ministeriale procede verso uno scioglimento, forse il migliore che nelle circostanze attuali si potesse sperare.

Se l' accettazione di Casaretto e di Corti si conferma, il nuovo ministero acquisterebbe quel grado di serietà, che gli sarebbe mancato colla maggior parte degli altri nomi, che si andavano pronunziando in questi giorni per quei due portafogli.

Quanto al *Casaretto*, la *Gazzetta di Genova* faceva presentire che avrebbe accettato.

Quel foglio scriveva in data del 19:

« È infondato l'annunzio dato da parecchi giornali che l' on. Casaretto abbia lasciato Roma. Egli, che ha costantemente rifiutato l' offerta del portafoglio delle Finanze fattagli dall' onor. Cairoli, è tuttora in Roma e coadiuva il Deputato di Pavia nel suo difficile e faticoso lavoro. Non è impossibile che all' ultimo momento e per vero patriottismo, l' egregio Senatore accetti di entrare nel nuovo Gabinetto. »

Il 18 marzo fu male ricordato e commemorato a Firenze. I deputati toscani furono accusati il 18 marzo 1876 di aver fatto la loro memoranda evoluzione per salvare la propria riputazione di amministratori, e per ottenere in compenso dei loro voti che il Ministero portato sui loro scudi impedisse il fallimento del Comune di Firenze. Il Ministero fece qualche cosa, tanto è vero che è minacciata un' interpellanza a questo proposito. Ma la rovina non si è potuta però evitare. I giornali di Firenze annunciano che proprio il 18 marzo, il Comune ha « sospeso parzialmente i pagamenti ».

Se la crisi ministeriale in Italia va poco avanti, le trattative pel Congresso in Europa non procedono con maggiore celerità. Notizie da Vienna giunte a noi per la via di Parigi, rimettono persino in dubbio l' adesione dell' Inghilterra sia alla Conferenza preliminare, la quale dovrebbe fissare il programma del Congresso, sia al Congresso stesso. L' Inghilterra aderirebbe solo alla condizione, che tutto il trattato fosse sottoposto al Congresso. La Russia avrebbe risposto ambiguamente, che comunicherà il testo del trattato alle Potenze appena sarà ratificato. È una risposta che non risponde. Comunicare non vuol dire lasciar discutere. Siccome il trattato fu già ratificato dal Sultano e dallo Czar, la comunicazione dovrebbe aver luogo oramai. Ma vedemmo già che l' Inghilterra e l' Austria useranno di tutti i mezzi diplomatici per costringere la Russia a dichiarare se esistono o no clausole segrete, in appendice al trattato di pace turco-russo.

A Londra continua sempre a regnare una grande irritazione contro la Russia: si crede che la facoltà concessa dal Sultano all' Inghilterra di sbarcare le truppe a Tenedos sia il preludio dell'occupazione di Gallipoli da parte di quella potenza.

In tal caso un conflitto anglo-russo diventerebbe più probabile.

Un'importante vittoria è quella ottenuta dai liberali francesi al Senato, con l' approvazione della legge sullo stato d'assedio.

Questa vittoria decisiva era stata preceduta da una vittoria preliminare ottenuta pel progetto sulla Commissione senatoriale, che era riuscita l' organo della Destra nei cinque scrutini avvenuti per la votazione della legge.

Fra quelle votazioni, le due più importanti erano riuscite: la prima e la terza. L'art. 1° del progetto della Commissione era stato respinto da 161 voti contro 118, e l' articolo 1° del progetto del governo già adottato dalla Camera dei deputati, era stato votato da 159 voti contro 101.

Un discorso del guardasigilli ed una dichiarazione fatta da Bocher, in nome dei suoi amici politici, hanno possentemente contribuito a quel primo, poi al risultato definitivo.

La disorganizzazione della Destra senatoriale era già un fatto conosciuto; ma questo voto ne è la conferma ufficiale.

### Le nostre finanze

La situazione del Tesoro per il gennaio 1878 viene ora a gettare una luce molto sconfortante sulla nostra situazione finanziaria.

Noi ci interessiamo mediocremente alle logomachie parlamentari, alle misere dispute della maggioranza, al caleidoscopio che s' agita in Roma e ci fa vedere nuovi ministri a diecine tentare di salire, o lasciarsi tirare verso il potere senza riuscire a toccarlo.

Quello che a noi importa è che il paese non sia ricacciato indietro, che non si rinnovi o si aumenti la confusione nelle amministrazioni, che non si rinverdiscano sentimeti e passioni regionali, che non si demoralizzi l' amministrazione e che non si riapra la porta al disavanzo.

Ebben, tutto ciò pur troppo avviene, e se ne accorgerà il paese quando dovrà pagare gli strappi della riparazione.

Ma venimo alle cifre che, col loro linguaggio conciso e preciso, sono più eloquenti d' ogni ragionamento.

Nel gennaio del mille ottocento settantasette si riscossero L. 99,472,851
Nello stesso mese del 1878 » 95,924,815

Riscosse in meno nel 1878 L. 3,548,036

Che ne dice l' on. Depretis che aveva preso per divisa « non un centesimo di meno? » Egli ha messo nuove imposte, ha accresciuto i prezzi dei tabacchi e nulla ostante ci dà un tre milioni e mezzo meno in un solo mese.

A peggiorare poi la situazione concorse ancor più la sregolata larghezza del Ministero nello spendere:

Nel gennaio 1878 si spesero L. 92,277,775
Nello stesso mese del 1877 » 71,400,108

Maggiore spesa nel 1878 L. 20,877,667

Nel primo mese adunque del 1878 si incassarono 3 milioni e mezzo meno che nell' anno anteriore in cui si dovette stare presso a poco nei limiti segnati dalla pre-

## APPENDICE

## Povertà e Beneficenza

I.

« Qui donne aux pauvres prête à Dieu »
Victor Hugo.

Se voi leggete i giornali italiani nella rubrica *Cronaca del bene*, troverete:

*Balli di Beneficenza*,
*Accademia a favore di famiglie bisognose*,
*Fiera di Beneficenza*,
*Lotteria a beneficio degl' Asili d'infanzia*,
*Concerto di Beneficenza*,

e via di seguito, senza contare le serate filantropiche delle compagnie drammatiche, i sussidii per le Cucine Economiche, le numerosissime collette a favore delle vittime dell' inondazione A, del naufragio B, del terremoto C, dell' incendio D, degl' operai senza lavoro, e di non so quante altre sventuratissime cause. Si è arrivati al punto che non si cammina, non si ride, non si piange, non si sternuta, se non è a prò della beneficenza in generale o di qualch' uno in particolare.

Se noi passiamo in rassegna le istorie ci accertiamo che giammai la beneficenza ha suonato, come oggi, le trombe del soccorso, a dispetto di coloro che si ostinano a dire e scrivere che il sovrano della nostra epoca è l'egoismo. Chi ama la verità deve anzi confessare che l'intenzione di beneficare prova due cose, l'una dolorosa, l'altra confortante: che vi ha gente che soffre e gente che cerca di lenire le sventure. I pessimisti, i maligni, gl' incontentabili per carattere o per sistema, dicono che gl' iniziatori, i comitati, le commissioni di beneficenza, sono animati non da spirito puramente filantropico, ma da secondi fini.

Io non sono di questi, ma dirò solamente che le forme varie, gli aspetti diversi le fisionomie molteplici che si danno alla beneficenza, la gara veramente arrabbiata che si adopera per raggiungere l' intento fa parere che vi sia una società costituita che ha uno statuto, un regolamento, i suoi emissari, i suoi adepti, che entrano dappertutto, ad ogni momento, a tutte le ore, che vi assalgono per le vie, mentre mettete la chiave di casa nella toppa, che si appostano dietro le colonne specialmente quando vedono che siete lì per intascare quel danaro che deve servire per la famiglia, per lo stato, per voi.

A parte le geremiadi inutili e le scettiche facezie, noi abbiamo, oggi, tutti i giorni davanti agli occhi, uno spauracchio, un problema, un fantasma: la Miseria. Non sono io soltanto che lo assevera; sono i principi del giornalismo, i magnati della scienza economica, sono i discorsi officiali di molti rappresentanti della nazione, sono le disquisizioni filosofiche dei nostri illustri pensatori.

L' uomo di cuore piange dinanzi a questo quadro doloroso dell' umanità ed il filosofo lascia cadere una lagrima positiva e sincera e pensa che la Miseria, questa regina del mondo - quale ironia! - ha veduto centinaia di popoli curvati sotto il suo scettro di ferro, ha afferrato con odio lo stendardo della ribellione, e li ha condotti alle battaglie. Nell' antica Roma formò un giorno, un popolo di eroi; poi stanca del suo pallido viso, inviò i suoi figli a ricevere il Lusso che arrivava dall' Asia.

Fu lei che additò ad Attila, l' Italia.

La Miseria è organizzata come un esercito; i suoi figli li manda ai digiuni, alle sofferenze, alle privazioni, ad elemosinare con una rassegnazione da santi. Essa li spinge a battere a tutte le porte; li inchioda negl' angoli di certe vie che hanno col tempo fatto ad essi, nella pietra, una specie di nicchia. C' è un uomo onesto che soffre, ed ecco che essa gli suggerisce un malvagio consiglio; essa parla di gioielli alle belle operaie, di casse di ferro ripiene di denaro all' operaio che si reca all' officina, è dessa che arma, sovente, i suoi figli di coltello, che fa mantenere cento questori incaricati di vegliare per la sicurezza dell' umanità.

E voi ospedali, manicomi, ergastoli, case di tolleranza, parlate. Quale è la madre che vi ha dato più ospiti? Su, via, ditelo francamente, qual' è? La Miseria! la Miseria!.. parola che desta il sorriso di coloro che la guardano dietro le seriche portiere o dietro i cristali d' un elegante carrozza!

Dov' è? dicono taluni il cui fiato pute di vino del Reno, dov' è?

Essa è ricoverata negl' ospizii, negli ospedali, negli asili, oppure dimora nelle soffitte bucate, nelle umide cantine, nei casolari di paglia, sotto gli atrii delle chiese; si nutre come i pellegrini d'un tempo, di radiche, o al pari dei cani spersi di ossa spolpate; miseria da non confonderla con quella che vi chiede il soldo per l' amor di Dio e s' ubbriaca d' acquavite per l' amor del diavolo, miseria atroce che quando è stanca di soffrire, di pazientare, di mormorare, d' imprecare, soffia nell' orecchio del suo popolo parole d'ira, d' odio, di vendetta, e brucia i giornali, i trattati, i filosofi, gli oratori, gli economisti, i loro articoli, e le loro opere zeppe di rettorica e di teorie, impugna le armi

cedente amministrazione Minghetti, e si spesero di più quasi 21 milioni; in tutto c'è per il solo gennaio un peggioramento di 24 milioni.

Conseguenza della pessima amministrazione è l'aumento di più che cinque milioni nella emissione, già grave, dei buoni del Tesoro e di 19 milioni del debito verso le banche per anticipazioni statutarie.

Dove si va di questo passo? Ci si pensi seriamente se non si vuole che il paese debba ricominciare il calvario del pareggio, dato anche che possa ricominciarlo un' altra volta.

Qualunque sia il Gabinetto che sarà per formarsi, esso dovrà proporsi di riparare ai danni dei falsi riparatori, se non trarrà seco nella sua caduta anche il paese.

## L' Istruzione Obbligatoria

Abbiamo ricevuto un grosso volume che contiene una bella relazione del comm. Buonazia, provveditore centrale per l' Istruzione primaria, sopra lo stato dell' istruzione elementare nel tempo della promulgazione della legge 15 luglio 1877. Dalla quale si rivela quanto cammino resti a fare prima di arrivare a quella meta che il Parlamento si è proposto di raggiungere colla predetta legge.

Impariamo da queste statistiche, che, nell' Italia settentrionale sopra una popolazione di 9,847,007 abitanti, vi hanno 9,463,091 abitanti che possono usufruire delle scuole esistenti, e 383,916 che non ne possono usufruire.

Nell' Italia centrale 5,327,478 abitanti possono usufruire delle scuole esistenti, e 1,230,599 non ne possono usufruire, sopra un totale di 6,558,077.

Nell' Italia meridionale la popolazione, secondo il censimento del 1871, ascende a 7,175,311; e sono 6,646,938 gli abitanti che possono usufruire delle scuole esistenti, mentre appena 528,373 non ne possono usufruire.

Finalmente nell' Italia insulare, sopra un totale di 3,220,759 abitanti, ve ne hanno 3,063,889 che possono usufruire delle scuole esistenti, e 156,870 che non ne possono usufruire.

Quindi nella penisola possono usufruire delle scuole esistenti 24,301,326 abitanti, sopra 25,801,154, e non ne possono usufruire 2,299,758.

Queste cifre le abbiamo tolte dal riassunto dell' allegato *A*, mentre nell'allegato *A* esse variano alquanto. Perocchè la popolazione che non può usufruire delle scuole esistenti, vi è calcolata a 2,292,105.

Sarebbe desiderabile che queste contraddizioni non s' incontrassero mai nelle statistiche ufficiali. È facile comprendere quanto esse ne scemino il credito presso il pubblico.

Gli insegnanti del Regno sono 37,642, cioè 2468 nelle classi superiori maschili; 1469 nelle classi superiori femminili; 15,722 nelle classi inferiori maschili; 13,197 nelle classi inferiori femminili, e 4786 nelle classi miste.

Sopra 8301 comuni ve ne hanno 6742 in cui è da proclamarsi l' obbligo della istruzione elementare e 1559 in cui tale obbligo non è da proclamarsi.

Rimangono a instituire 3027 scuole: cioè 678 maschili; 1022 femminili; 1327 miste. E restano a nominarsi 3027 insegnanti; cioè 678 maschi e 2359 femmine.

## L' Egitto e la Siria

Come rileviamo da un telegramma della *Perseveranza* si è sparsa la voce in Parigi che il vecchio Abd-el-Kader — Il quale come è noto, vive in Siria dacchè, vinto e prigioniero dovette rinunziare alle sue imprese contro la dominazione francese in Algeri — siasi posto alla testa di un movimento il cui oggetto sarebbe l'annessione della Siria all' Egitto.

Abd-el-Kader oltrepassa i 70 anni, e non sembra quindi gran fatto probabile che egli voglia gettarsi in nuove avventure. Però credesi che, per quanto lo riguarda, d' altro non si tratti se non di una delle tante baie di cui si dilettano i *boulevardiers*.

Quanto alla notizia di un movimento a favore dell' annessione della Siria all' Egitto, essa fu data, alcuni giorni or sono, dalla *Gazzetta di Colonia*, ma non sappiamo se abbia fondamento. Non è impossibile che il Kedive attuale tenti approfittare della rovina dell' impero ottomano per realizzare i prodotti ambiziosi che furono concepiti dal suo avo Mehemed Alì, e che quest' uomo intraprendente avrebbe senza dubbio realizzati dopo la vittoria di Nezib (24 giugno 1839), se non glielo avessero impedito le Potenze coalizzate per salvare la Turchia dal suo ribelle vassallo. E a capo della coalizione si trovava... la Russia.

## Il protezionismo agli Stati Uniti

Nel commercio granario degli Stati Uniti per l' Inghilterra si è verificata una curiosa circostanza che dimostra come talvolta il sistema di proteggere l' industria nazionale possa avere per effetto di distruggerla. A seguito del blocco dei porti russi del Mar Nero un commercio attivissimo in granaglie fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra erasi aperto lo scorso autunno e tuttora continua. Buona parte di questo traffico è stato fatto e si sta facendo dai vapori inglesi del Nord. Nella state scorsa ognun ricorda gli estesi scioperi avvenuti agli Stati Uniti fra il personale ferroviario e fra i minatori. In conseguenza di tali scioperi molte compagnie del gas nelle città dell' Est trovavansi al principio dell' inverno con un deposito di carbone minore di quanto avrebbero desiderato, ed essendosi accertate che il carbone da gas di prima qualità lo avrebbero potuto acquistare ad un prezzo moderato nel Tyne e che di là avrebbe potuto essere trasportato dai vapori a noli passi, ordinarono la spedizione di numerosi carichi che ottennero al nolo di 5 scellini la tonnellata che all' incirca e il nolo che si pratica ordinariamente a Londra.

Con un sistema che fosse basato sul libero scambio il profitto sarebbe stato diviso sui viaggi d'andata e ritorno. Ma siccome gli Stati Uniti percepiscono un dazio di tre scell. e mezzo sopra ogni tonnellata di carbone importato dall' Inghilterra, il carbone fu imbarcato semplicemente per zavorra ed il caricatore delle granaglie od il colono dell' Ovest ha dovuto pagare il profitto dei viaggi, restando così giuocato nel mercato inglese.

Per questa primavera si crede che l'esportazione delle granaglie dall' America sarà rilevatissima e gli armatori dei nuovi vapori non saranno molestati dal carbone al nolo che attualmente si offre di circa 4 scellini e mezzo la tonnellata, facendoli ora caricare di zavorra nel Tyne.

## Notizie Italiane

ROMA 20 — Sembra probabile che in giornata il Ministero venga definitivamente composto.

— S. M. il Re, in seguito alla notizia avuta della morte di S. A. I. e R. l' Arciduca Francesco Carlo Giuseppe Principe Imperiale ed Arciduca d' Austria, ha ordinato un lutto di 14 giorni a partire dal 14 corrente mese.

— Il Concistoro è stato rimandato al 28 marzo a causa della salute del Papa, che non è buonissima, essendo in questi giorni molto travagliato dal mal d' urina, male da cui Leone XIII è afflitto da molti anni.

NAPOLI — Il *Roma Capitale* reca le lettere con cui i prof. Del Vecchio (deputato al Parlamento) e Trinchera annunziano le loro dimissioni dal Consiglio Comunale in cui fanno parte della minoranza che è contraria all' amministrazione San Donato.

— La Giunta municipale ha stampata la sua difesa pel fatto scandaloso dei fondi segreti, con essa si domanda al Prefetto autorizzazione di convocare il Consiglio per protestare contro l' annullamento della deliberazione. Si riassume in tre punti:

1. Essendo il Consiglio stato autorizzato a discutere il bilancio, esso non aveva mestieri d' autorizzazione per stanziare o determinare una spesa;

2. il Prefetto ha mancato di chiedere al Consiglio schiarimenti, come l' art. 140 della legge dispone, prima di annullare la deliberazione, che a lui pareva contraria alla legge;

3. l' interpretazione data dal prefetto a quella deliberazione, di organizzatrice della corruzione della stampa, è contraria a

---

siano esse marre o carabine, ed intuona il canto di guerra della *Fame!....*

Colui che vuol scrivere un articolone d'*effetto*, consacrato al *popppolo*, non guarda la Miseria che soltanto vestita di cenci ed affamata, ma chi vuol ragionare e spassionatamente e con tutto il rispetto che si deve a lei, si verifica che la Miseria è madre di due specie di figli: dei poveri e dei mendicanti. Il volgo, a torto, attribuisce un solo significato a questi due epiteti che secondo la scrupolosa proprietà dei vocaboli ne ha due e ben differenti l'uno dall' altro. Per saper distinguere i poveri dai mendicanti bisognerebbe che si leggessero certe statistiche, certe relazioni officiali, certi opuscoli, certi briosi e logici articoli, certi sermoni sulla miseria, sul lavoro, sulla carità, tutta roba che colle sole teorie, le sole polemiche, i soli studi non dà a chi soffre se non che delle speranze, mentre la carità pubblica e privata reca non pochi aiuti, senza però che con questo fatto palese si veda diminuire il numero dei poveri. Si nota anzi che i poveri crescono a misura che la beneficenza prende uno sviluppo maggiore, e non solo in Italia, ma anche in Francia dove oltre gl' istituti, vi sono in tutti i quartieri delle principali città, gli Uffici di Beneficenza. E sì che la carità pubblica non pecca certamente di sordida avarizia.

Dove risiede una delle principali cause che dà un'apparenza così triste e dolorosa alla miseria? Lo ha lasciato scritto sasaviamente Alfonso Karr: — « *La mendicità è la piaga della povertà — bisogna abolire la mendicità, ma non lo si può fare che imponendo ad ogni Comune l'incarico rigoroso e coscienzioso dei suoi poveri. Con questo mezzo si farà del vero bene e con la stessa quantità di danaro.* »

Tutti sanno che i regolamenti della questura hanno un articolo che proibisce l'accattonaggio. Ed è un articolo tutt' altro che illogico ed inumano come taluni asseverano, perchè non sono i poveri che devono essere colpiti dalla legge, ma i mendicanti. Si sa ancora che tranne qualche rarissima eccezione, tutti coloro che mendicano per le vie, nei caffè, alle porte dei teatri, non muoiono di fame, e che se accade uno di questi fatti che fanno provare un intenso rimorso alla società, è nelle fila di quei veri poveri che piuttosto tendere la mano o chiedere l'elemosina mediante petizioni, preferiscono di morire di languore o di freddo in certe soffitte al cui confronto le cuccie dei cani signorili sono eleganti gabinetti.

All' ombra, dunque, di quel savio articolo del regolamento della polizia, nettamente formulato, noi dovremmo dormire fra due guanciali, certi che l'accattonaggio combattuto dagli istituti, dalla carità pubblica e privata, e sorvegliato dalla questura non dovrebbe scorazzare per le vie di una città civile, invece, l' accattonaggio è organizzato come una società anonima che tende tranelli a tutti dal mattino alla sera, sotto tutti gli aspetti i più seccanti, sinistri e dolorosi, sotto gli occhi del prefetto, del questore, cantando loro in versi la prosa del regolamento. Vi ha gente che nasce e si mette su di un crocicchio fino a che vi muore, che fa la sua brava cronaca uscendo dagli spacci d' acquavite, che s' introduce nelle case per lasciare scritto sui muri degl' insulti scorretti perchè non si è dato loro che pochi soldi.

La mendicità è divenuta, oggi, un' industria come quella del cri-cri, dell' ammaestramento delle pulci, della raccolta delle tele di ragno per comporre le ali dei pipistrelli artificiali. La diffidenza, quindi, comincia giustamente ad ingenerarsi negli animi di tutti, diffidenza che viene giudicata a torto, basso egoismo, da chi non vede o non vuole accertarsi che la famosa Corte dei Miracoli non è ancor morta. Altro che quelli inventati ad hoc a favore di Pio IX!... Mi pare anzi che quella interessantissima Corte sia viva e che sia soggetta soltanto ad una di quelle metamorfosi che per la bellezza gareggia con quelle d' Ovidio.

Vi sono, dunque, nella Corte, i poveri ed i mendicanti, come vi è al di fuori il popolo dell' osteria ed il popolo delle officine. Là la crapula e la disonestà, qui il lavoro e la coscienza serena, il più delle volte mal compensata, ma altiera e fiduciosa in un non lontano e migliore avvenire.

La mia se non sarà una *Guida dell' Elemosina*, sarà qualche cosa che le si rassomiglia. Mediante essa voi conoscerete i maestri dell' arte della mendicità.

1. *Mendicante* — Si è posto un pezzo di sapone nella bocca per stimolare l'epilessia.

2. — È cieco soltanto fuori di casa.

3. — È storpio, ma corre come un Vandalo, quando ha alle calcagne una guardia di P. S.

4. — Nel quartiere *A* zoppica colla gamba destra; nel quartiere *B* colla gamba sinistra.

5. — Una donna si lamenta d' avere sette figli da sfamare, ed invece ne ha sette presi a prestito.

6. — È sordo — dice lui. S' accosta a voi facendovi comprendere con dei segni che ha perduto l' udito, mentre poche settimane prima aveva detto all' amico od al fratello che Dio gli aveva tolto la vista.

6. — È un ragazzo di otto anni. Piangendo vi narra che ha otto fratellini e che suo padre è senza lavoro. L' indomani si sa che suo padre è in prigione, e che lui va a giuocare ad arma o lettera sui bastioni.

7. — È un vecchio che vi dice con modi sgarbati: signore, sono tre giorni che non ho messo nulla in corpo, e pute d'acquavite come una botte.

Ci fossimo fermati qui. È in quest'aria d'invenzioni e di progresso, che la mendicità ha ideato dei nuovi ed ingegnosi sistemi per toccare la sensibilità contemporanea a scapito della vera e reale povertà. Chi sono i principi dell' arte? Parecchi e veramente originali. Ve li farò conoscere sabbato se vi piacerà di leggere le mie povere cose.

A. Fiaschi

-ciò che dicono la deliberazione stessa e la discussione donde questa è nata.

Il Prefetto ha immediatamente ordinato la convocazione del Consiglio.

— È aspettato oggi a Napoli il generale Grant ex presidente degli Stati Uniti d'America.

MODENA 18 — Ieri in questa Scuola militare, dove così rigida ed esemplare è la disciplina, così raro l'esempio di traviamento dei giovani che vi si educano all'onore, alle armi, ai doveri del soldato, avvenne un brutto caso.

In seguito a quistioni personali esisteva della ruggine fra due allievi, certo Mantone di Ascea, (Circondario di Vallo Lenano) e certo marchese Manfredini di Ferrara. Ora in seguito a tali quistioni, sui cui i superiori della Scuola avevano voluto far luce, il primo dei due fu punito con alcuni giorni di prigione. Egli si disponeva a recarvisi, e solo chiese all'ufficiale di picchetto di dir prima una parola ad un allievo. Avutone il permesso egli si reca nel giardino, cerca il Manfredini, cava un piccolo *revolver*, e ne spara ben quattro colpi sul povero giovane, il quale invano cercava di farsi scherma d'un suo compagno, il quale alla sua volta adoprossi inutilmente per distorre il Mantone dal suo feroce proposito.

Compiutolo egli fu fermato dai compagni, e rinchiuso nelle prigioni della Scuola, donde poi è stato consegnato all'autorità giudiziaria. Il Mantone era poco simpatico ai compagni pel suo carattere violento ed irrascibile.

Due dei colpi hanno ferito il Manfredini il di cui stato per altro sin qui non ispira inquietudini. La piccolezza dei proiettili rende difficile la specillazione.

## Notizie Estere

SPAGNA — Da molto non si parlava della Spagna che per dire di allegrezze, di feste, di dolcissimi idilii; persino il bilancio che si presentava alle Cortes aveva una certa tinta rosea. E invece! Invece, secondo le ultime notizie che giungono dalla Spagna, dice *Italie*, ci sarebbe a temere da un istante all'altro un vasto movimento in senso repubblicano, che da qualche tempo si preparerebbe su larga scala. E giunto che sia a compimento il movimento repubblicano, si preparerà un movimento monarchico, e così avanti.

AUS. UNG. — Il linguaggio della stampa officiosa ha assunto da due giorni un tuono risolutissimo; si attribuisce questa condotta ad Andrassy ed alle disposizioni militari, le quali non sono più un mistero.

— La situazione è gravissima; Nevikoff comunicò oggi ad Andrassy il trattato di Santo Stefano.

Si tenne consiglio di ministri, al quale assistevano l'Imperatore e l'arciduca Alberto.

La delegazione ungherese votò oggi unanime il credito di 60 milioni di fiorini.

Ritiensi imminente la mobilizzare dell'esercito.

GRECIA — Si telegrafa allo *Standard* da Atene in data del 15 che la Russia vieta alla Grecia di presentarsi al Congresso e si opina che solo per mezzo della spada verrà sciolta la questione orientale.

Dicono pure che se assicurati dell'appoggio dell'Inghilterra, i greci faranno tutto contro il nemico comune.

La Grecia libera potrebbe fornire cento mila soldati colla riserva, e cinquanta mila marinai. Avrebbe gli uomini ma gli mancano le corazzate ed i fondi. I greci si consolano nell'idea che questi non difettano all'Inghilterra e che essa li sta preparando.

## Cronaca e fatti diversi

—o—

**Furto.** — Fu denunciato all'ufficio di P. S. il furto di una cassetta contenente generi di valore per l'aumentare di circa L. 120 dal portico della Casa n. 25 in via Bocca Canale.

**Onore al merito.** — Il giovane nostro concittadino Ezio Torazzi, *disegnatore* presso la direzione governativa delle ferrovie in Caltanisetta, venne incaricato di redigere un *album* contenente tutti i disegni dei lavori ferroviali compiuti in Sicilia allo scopo d'inviarlo alla esposizione universale di Parigi. Quest'*album* incontrò talmente l'approvazione e gli elogi del ministero che, a premiare il valente giovane, si credè in dovere di promuoverlo immediatamente.

A far conoscere ai nostri concittadini la pregevolezza di questo lavoro, crediamo opportuno di riprodurre sulle colonne del nostro giornale quanto troviamo inserito nel n. 9 del *giornale dei Lavori pubblici* (Roma 27 febbraio 1878). Ecco le parole testuali:

« La planimetria, i profili, le sezioni, i più minuti particolari di opere così rilevanti, sono stati disegnati in un modo così stupendamente esatto, che crediamo asserire la pura verità dicendo essere assai difficile a vedersi un lavoro più perfetto, più completo, più limpido di questo.

Ci sono molte tavole topografiche eseguite con tanta maestria, e di un effetto così sorprendente, che i migliori Istituti topografici d'Europa, potranno forse farne delle eguali, ma non ne faranno certi delle migliori.

Noi siamo certi che un simile lavoro tirerà a Parigi tutta l'attenzione del mondo intelligente, e procurerà a colui che ne fu l'ideatore lodi grandissime e meritate. »

**Artisti ferraresi** — Fra qualche giorno stringeremo la mano al bravo e caro nostro amico Vittore Deliliers, reduce dal teatro imperiale di Tiflis ove cantò nella stagione che sta per finire in 10 opere: *Sonnambula, Puritani, Faust, Barbiere, Lucia, Linda, Ebrea, Educande Traviata* e *Rigoletto* sempre con brillantissimo successo.

Di esso così scrive il *Tiflischi Vestnik*: « La parte di *Almaviva* è stata eseguita dal Deliliers come giammai non fu a Tiflis. Nelle due romanze, e specialmente nella *serenata*, egli ha spiegato una tale squisita dolcezza di canto, tanto buon gusto nell'accento da strappare grida d'entusiasmo all'affollato uditorio. Nel duetto con *Figaro* è attore disinvolto ed eseguisce le vertiginose agilità con sicurezza e precisione di vero artista. »

Lo stesso giornale a proposito dell'*Ebrea*: « Ottimamente il tenore Deliliersi, *Leopoldo*; alla *serenata*, fu lungamente applaudito e lo fu pure assai nel duetto con *Rachele* ed anzi alla frase « *Tutto il mondo mi scordai* » fu interrotto da vivi applausi. »

Dai giornali rileviamo pure le festose accoglienze di cui fu oggetto nella sera di sua beneficiata. Il *Trovatore* reca: « Il teatro era affollatissimo e oltre al *seratante*, furono molto applauditi ed evocati al proscenio: la Gargano e il baritono Fagotti. Al Deliliers poi fu fatta un'ovazione, quando ebbe cantata la romanza della *Marta* che dovette anche ripetere, e gli fu regalata una bella corona con elegante nastro ed alcuni oggetti preziosi. »

Le nostre congratulazioni all'amico Vittore.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera 3ª rappresentazione dell'opera *I Falsi Monetari*. Ore 8.

**Il foglio degli annunzi legali** del 19 Marzo contiene:

2ª inserzione dell'estratto di Bando per vendita di Casa in Comacchio in pregiudizio Don Francesco Cavalieri D'Oro.

— Venne presentata istanza da Gioacchino Manini di Consandolo per nomina di Perito che proceda alla stima di immobili da vendersi in pregiudizio della Giulia Zoli-Mazzucchi.

— Avviso di definitiva asta dei lavori al Cimitero Comunale, già da noi pubblicato.

— Il giorno 23 corrente incomincierà la compilazione dell'inventario delle sostanze del fu Leopoldo Piccoli.

— Il giorno 25 corrente si addiverrà al definitivo incanto dei lavori di sistemazione al froldo e Drizzagno di Torniano sul prezzo ribassato del ventesimo dalla prima delibera, in L. 11757. 38.

*(Comunicato)*

Giovedì scorso 14 corr. Marzo giorno natalizio di Sua Maestà Umberto Iº, la Banda di Vigarano diretta dal giovane Maestro Eugenio Cariani, non avendo potuto suonare per motivi che ora non fa d'uopo narrare, spediva a Sua Maestà il seguente telegramma:

*A Sua Maestà Umberto I.º*
*Re d'Italia*
Roma.

La Società filarmonica in Vigarano Mainarda non avendo potuto, per ragioni da lei indipendenti suonare nel di natalizio di Vostra Maestà, augura a Voi ed all'Augusta Vostra Consorte felicità perenne.

Dott. *Antonio Cariani*, Presidente
*Guglielmo Franchini* Ispettore.



## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 20. — *Versailles* 19. — La Camera approvò la convenzione doganale con la Spagna.

*Londra* 19. — *Camera dei comuni* — Bourke rispondendo a Peel dice che Northcote espose recentemente le condizioni alle quali l'Inghilterra parteciperebbe al Congresso. Se l'accordo è possibile su queste condizioni è probabile che il Congresso si riunisca verso il 31 corrente.

Northcote dichiara che il testo del trattato non lo ha ancora ricevuto.

La *Pall Mall Gazzette* dice che Bismark prima di spedire gl'inviti desidererebbe avere l'assicurazione d'un risultato durevole del Congresso.

*Londra* 19. — *Camera dei comuni* — Bourke dice che i negoziati del trattato di commercio anglo-francese sono interrotte.

*Vienna* 19. — Alla Delegazione ungherese, Andrassy disse, che avendo il Gabinetto di Pietroburgo dichiarato che comunicherà il testo del trattato avanti il Congresso, avrà occasione di pronunziarsi quali punti siano di natura europea, e quali no.

Andrassy soggiunse che Bismark non avrebbe accettato la presidenza del Congresso se non dovesse che registrare le condizioni di pace. I rapporti della Germania coll' Austria furono e saranno ottimi; finora nessun interesse della monarchia è stato abbandonato, e si deve sperare che sarà possibile conciliare i fatti compiuti col diritto pubblico dell' Europa e cogl' interessi delle altre potenze. Quindi la Delegazione votò il decreto dei 60 milioni.

*Parigi* 20. — Il *Débats* ha da Vienna che il testo del trattato è giunto qui in via privata. Il trattato nel complesso è giudicato inaccettabile, ma su parecchi punti da adito a rettifiche da parte del Congresso. La riunione del Congresso sembra definitivamente fissata nel principio di aprile. Sono smentite le voci di concentramento dei russi alla frontiera austriaca.

*Londra* 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli che si assicura che i russi abbiano abbandonato l' idea di recarsi a Buiukdere per imbarcarsi, in seguito all'opposizione della Porta.

Il *Times* ha da Pietroburgo che lo czar non condonò una parte d'indennità allorchè ratificò il trattato.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l' Austria ha ricevuto confidenzialmente il trattato, che è considerato generalmente *moderato, ma suscettibile* a modificazioni per parte del Congresso.

*Parigi* 20. — Un telegramma alla *République française* da Berlino in data 19, dice, che Derby domandò direttamente e categoricamente alla Russia di sottoporre il trattato integrale al Congresso, e che soltanto l' unanimità e non la semplice maggioranza, possa decidere le questioni.

Andrassy cessò d' essere intermediario fra la Russia e l' Inghilterra, che attualmente si trovano una in faccia all' altra, la sorte del Congresso dipende da un si o da un no.

---

*Roma* 20. — Dicesi che i titolari del nuovo Gabinetto sarebbero finora: Cairoli alla presidenza, Zanardelli interno, Bruzzo guerra, Seismit-Doda finanze, De Sanctis istruzione pubblica, De Blasio lavori pubblici; Corti non ha ancora dato risposta, ma trovasi in viaggio.

*Berlino* 20. — Si ripresenterà alla Dieta il progetto per la creazione d' un nuovo ministero per le ferrovie.

È smentito che Falk abbia intenzione di dimettersi.

*Costantinopoli* 20. — È smentito che il Governo abbia ordinato ad Hobart di bruciare i villaggi della costa insorta. Hobart ha ricevuto l'ordine di adoperare la persuasione ed adoperare la forza soltanto, se la persuasione non riesce.

Assicurasi che le trattative sono già intavolate coi capi insorti.

*Roma* 20. — Il *Diritto* crede che Cairoli potrà sottoporre domani a Sua Maestà le sue proposte per la formazione del Gabinetto.

## Inserzioni a pagamento



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.